

In Italia sono oltre 4 milioni, di cui 800mila vivono sotto la soglia della povertà: oggi spesso sono loro le vere vittime della separazione. Paladino della loro battaglia è Tiberio Timperi: «La legge sull'affidamento condiviso è disattesa, si privilegia la donna»



MILANO, novembre

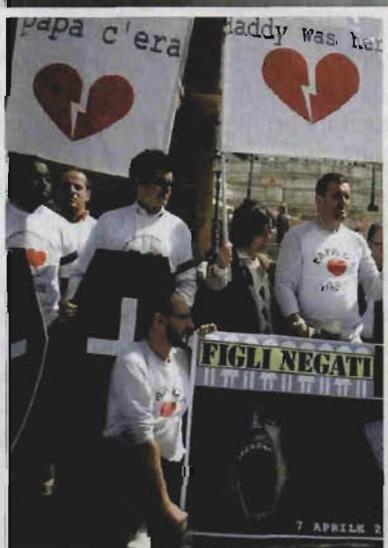
**D**are il bacio della buonanotte al proprio bambino ogni sera, aiutarlo con i compiti, vederlo crescere giorno dopo giorno. È il sogno proibito di tanti padri separati, costretti a incontrare i figli un paio di weekend al mese, quando va bene. Non solo: tra gli alimenti, l'affitto di una nuova casa e il mutuo ancora da pagare, per loro la crisi è ancora più nera. Si calcola che in Italia i papà separati siano 4 milioni, di cui 800mila vivono sotto la soglia di povertà. «Stiamo assistendo a un'inversione di rot-



**COMBATTIVO** Roma. Tiberio Timperi, 46 anni, con il suo Daniele, 6: il conduttore di "Mattina in Famiglia" (Rai Uno) si è fatto paladino dei padri separati che reclamano di poter avere più contatti con i propri figli (in basso a sin., una loro manifestazione). Nel riquadro a sin., l'avvocato matrimonialista Laura Logli.

# PADRI SEPARATI: SIAMO STUFI DI FARE SOLO I BANCOMAT

di Adelaide Barigozzi



**SEPARATO** Ischia (Na). Andrea Bocelli, 52 anni, con i figli Amos, 15 (a sin.), e Matteo, 13, avuti dalla ex moglie **Enrica**: il tenore più amato del mondo recentemente ha lanciato un appello a favore dell'affido condiviso. Sotto a ds., la copertina di "Sposami ancora" di Laura Logli (Cairo Editore), una guida ai diritti degli ex mariti.



**Il tenore per l'affido condiviso**



«ta: spesso sono loro le vittime della separazione», dice Laura Logli, avvocato matrimonialista e autrice di **Sposami ancora** (Cairo Editore, € 12), una guida ai diritti degli ex mariti, che fa luce sulle difficoltà degli uomini di oggi. Eppure, in Italia, è previsto l'affido condiviso. «Un'ottima legge sulla carta, ma in pratica il ruolo del padre non è rispettato», obietta Logli.

**Tiberio Timperi, volto noto della tv, sta vivendo sulla propria pelle questo dramma, che l'ha spinto a farsi portavoce di tanti uomini come lui.** «Mi sono ritrovato, mio malgrado, punto di riferimento di molto dolore, perché in Italia la legge sull'affidamento condiviso è disattesa», denuncia. «Si privilegia la donna, mentre all'uomo spetta il ruolo del bancomat: di solito può vedere i figli solo 8 giorni al mese. Una situazione che non giova a nessuno e, soprattutto, fa male ai bambini». Timperi si spinge oltre. «Vorrei chiedere al presidente della Repubblica che Paese avremo, quando questi figli cresciuti con un solo genitore diventeranno adulti. Che cittadini saranno? E qual è la famiglia di oggi?», si sfoga. «Siamo legati agli stereotipi della mamma chioccia e del papà che non cambia i pannolini, ma i ruoli sono cambiati. Per questo bisogna modificare il diritto di famiglia. Tan-

**L'associazione Padri Separati: «Il 27% dei nostri soci non ha un lavoro, depressione e alcolismo i rischi»**

te donne usano il matrimonio come rendita vitalizia».

**Lontano dagli affetti, consapevoli di perdere momenti preziosi della vita dei propri figli, il papà separato fa anche i conti con le difficoltà economiche.** E più è nei guai, più rischia di perdere il diritto di vedere, anche se per poco, i bambini. «Il 27% dei nostri soci non ha un lavoro. Molti tornano a vivere dai genitori, altri si lasciano andare alla depressione e all'alcolismo», denuncia Ernesto Emanuele, presidente dell'associazione Papà Separati Onlus di Milano, che offre assistenza legale e psicologica. Altri ancora si rivolgono alla Caritas: sono loro i nuovi poveri. Ma, forse, qualcosa sta cambiando. I radicali hanno appena presentato una proposta di legge che prevede un "giusto aiuto" agli ex coniugi in difficoltà, mentre diversi Comuni, tra cui quelli di Milano e Roma, hanno aperto residence per loro, con canoni d'affitto sociali. Laura Logli, infine, invita perfino a riconsiderare l'idea di dirsi addio: «In quest'epoca dominata dall'individualismo e dalla solitudine c'è invece bisogno d'amore. Stare in coppia è un impegno, ma ne vale la pena».

**Adelaide Barigozzi**

**Il commento**  
di **Cesara Buonamici**

## Battersi per amore

**P**rima la regola era semplice. In caso di separazione i figli spettavano alle madri. I padri, forse, neppure sentivano il legame nello stesso modo delle loro ex mogli. **Il modello sociale influenza inevitabilmente la percezione degli affetti. Ma oggi tutto è diverso.** I padri fanno la spesa, portano i figli a scuola, spingono carrozine, hanno un atteggiamento più "materno". Non significa che questo valga per tutti, ma molto è cambiato: la ricerca della parità della donna verso privilegi maschili si accompagna a una analoga ricerca verso quei privilegi, pochi, femminili. Il principale dei quali è la continuità del legame filiale. Senza dimenticare che sono più frequenti di prima affidamenti al padre piuttosto che alla madre. Nel mezzo c'è il complicato affidamento congiunto. E tutto questo in un penoso imperversare di cause nelle quali i figli sono spesso strumento di ritorsione verso l'altro coniuge. Così gli uomini hanno scoperto una combattività che non pensavano di avere, verso una legge e una cultura che vede nella mamma il genitore privilegiato per i figli, e nei padri delle specie di ufficiali pagatori, ai quali è pure spesso ostacolato il diritto di vedere la propria discendenza. **Eppure, diciamolo, c'è una grande tenerezza nel vedere un uomo che accudisce un figlio:** esprime la sua componente femminile, che non è certo la sua parte peggiore. Anche la legge, i giudizi, le mogli dovrebbero tenere conto di queste novità. ●